alcuni molto ristretti, ma io ho già avuto notizia che sono state date le disposizioni per allargare questi termini, affinchè i cacciatori abbiano modo di usare più largamente del permesso di caccia.

Quanto al legnatico io potrei leggere alla Camera una nota di tutte le concessioni che si danno per far legna. C'è un solo divieto relativamente a questo diritto, e che riguarda la tenuta reale di San Rossore e del Tombolo, il divieto cioè di accedervi con carri; ma è lasciata molta libertà alla povera gente di far legna; tant'è vero che più di 600 famiglie ebbero l'anno scorso la facoltà di far legna; e per ottener questo permesso è bastata una dichiarazione della provincia o del comune. Inoltre ebbero gratuitamente la legna da questa tenuta una quantità di luoghi pii, asili infantili, ospizi di mendicità.

E pertanto non si può sostenere, specialmente da coloro che conoscono quelle località, che non vi si usi di molta larghezza dalla amministrazione, la quale è andata fino a dare il legname dei boschi della tenuta reale per costruire un vapore che deve navigare sull'Arno, e che deve servire a beneficio degli ospizi marini, credo, della città di Pisa o della città di Lucca. Con questi chiarimenti mi pare che siano dissipati tutti i dubbi. (*Mormorio all'estrema sinistra*)

Quanto alle guardie, ritenga bene l'onorevole Dini quale è la consegna precisa che loro è data dalla amministrazione della lista civile: le guardie hanno istruzioni precise di rilevare le contravvenzioni, come le guardie campestri comunali o private, di redigerne verbale e, com'è naturale, di sequestrare il corpo del reato, se si trova; è loro vietato rigorosamente di servirsi delle armi, di cui sono munite come ne sono munite le guardie private, quando abbiano il porto d'armi, tranne che per necessità di loro personale difesa. Queste sono le istruzioni precise, che non sono mai state messe in dubbio. Del resto, o signori, non vi ha alcuno che non sappia da quale spirito di rettitudine e di conciliazione siano animati gli uomini onorandi che stanno alla testa dell'amministrazione della lista civile, non v'ha alcuno che non sia convinto che queste istruzioni siano partite da quegli uomini con la intenzione di farle osservare nel modo il più assoluto e nel modo il più rigoroso. Cosicchè, riassumendo, io dico che il fatto è deplorevole; il Governo ha fatto il suo dovere; si fa un procedimento; entrare in molte particolarità potrebbe pregiudicare il processo ed uomini che stanno innanzi alla giustizia. Quanto alle disposizioni date dall'amministrazione della lista civile circa quella tenuta, io credo che siano tali da non poter meritare alcuna sorta di biasimo; che anzi tutti questi atti meritano l'elogio e la approvazione di tutti gli uomini onesti.

PRESIDENTE. L'onorevole Dini ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

DINI. Sono d'accordo coll'onorevole ministro intorno alle attribuzioni che egli ha detto avere le guardie della tenuta. Se non erro, io stesso l'ho affermato poc'anzi; perchè è lungi da me il pensiero di fare risalire all'alta direzione della casa reale la responsabilità dei fatti che sono avvenuti nella tenuta di Tombolo, e anzi l'attribuisco soltanto a quelle guardie che si riscontrassero colpevoli. E sono pure d'accordo con lui nel riconoscere che la casa reale accorda molti permessi di legnatico; ma io esprimo però il voto che in questi permessi, come in quelli di caccia, si largheggi anche di più; è questo un mio desiderio vivissimo.

Non ho nulla da opporre intorno alla proibizione data dal prefetto, e del resto, poichè l'onorevole ministro dichiara di aver dato subito ordini precisi perchè l'autorità giudiziaria proceda con alacrità e solerzia, e tutto ora è a lei deferito, non mi resta che augurarmi che si faccia piena la luce; e così io non credo di dovere insistere più oltre nella mia interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Ferrini ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro.

FERRINI. Non ostante la chiarezza con la quale ha parlato l'onorevole ministro dell'interno, io sono dolente di non potermi dichiarare soddisfatto.

L'onorevole ministro, con mia sorpresa, si è basato sopra una certa esagerazione che ha creduto di trovare in ciò che ho sottoposto all'attenzione della Camera.

MINISTRO DELL'INTERNO. Non ho parlato di lei.

PRESIDENTE. Prego di non interrompere.

FERRINI. Egli mi attribuisce questa esagerazione perchè il fatto disgraziato è avvenuto in una tenuta reale: ed io gli osservo che purtroppo questi fatti disgraziatissimi succedono in coteste tenute con più frequenza che nelle altre; ed osservo che questa, in fin dei conti, è una tenuta dipendente da un'amministrazione pubblica, e non una tenuta appartenente al patrimonio particolare. (*Rumori*)

MINISTRO DELL'INTERNO. È cinta di muro. (*Rumori*)

FERRINI. L'importanza della questione, onorevole ministro, non sta qui. Non ci sono esagerazioni, c'è il morto di mezzo, e c'è il fatto ch'esso è stato seppellito la prima volta senza la preventiva autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria. Questi sono fatti, e non esagerazioni.

Voci. Non è vero! (*Rumori*)